



S.A. COSBY DESERTO D'ASFALTO

isbn: **9788865948224**

pp.: **320**

prezzo: **euro 19,00**

collana: **Greenwich**

uscita: **giugno 2021**

settore: **narrativa, thriller, noir**

S.A. Cosby vive a Gloucester, nella Virginia sudorientale. Ha vinto l'Anthony Award 2019 per il miglior racconto per *The Grass Beneath My Feet*. Oltre ai molti articoli e racconti pubblicati in diverse riviste e antologie, ha pubblicato i romanzi *Brotherhood of the Blade* e *My Darkest Prayer*, vincitori di diversi premi. Quando non scrive è un appassionato escursionista e giocatore di scacchi. Il suo stile e il suo tono sono influenzati dalle sue svariate esperienze di vita che includono, ma non sono limitate, a essere stato un buttafuori, un operaio edile, un direttore di vendita al dettaglio e per sei ore una mascotte per una grande catena di fast food nel costume più caldo del mondo. Sia di *Deserto d'asfalto* che del prossimo romanzo in uscita nel 2021 sono stati acquistati i diritti cinematografici..



La storia bruciante e lirica di un uomo spinto al limite dalla povertà, dalla razza e dal suo passato criminale.

Un grande successo negli Stati Uniti che diventerà presto un film.

Definito dalla stampa **il libro crime dell'anno**, elogiato da scrittori come Lee Child, Joe Lansdale e Laura Lippman, *Deserto d'asfalto*, **che presto diventerà un film per il grande schermo**, segna la nascita di una nuova raffinatissima voce nel campo del noir.

Beauregard Montage è un buon padre, un marito affettuoso, un bravo meccanico, eppure si trova in una brutta situazione. Gli servono soldi per i figli. Gli servono soldi per la madre malata di cancro. Gli servono soldi in generale. Ma gli affari nell'officina vanno sempre peggio. E non basta più nemmeno quello che riesce a guadagnare nelle gare illegali a bordo della sua Duster, perché tutti ormai a Red Hill County, Virginia, sanno che è il pilota più veloce in circolazione. Così il passato criminale torna a tentarlo; un ultimo lavoretto che risolverà tutti i problemi. Ma la questione non è semplice come sembra.

Deserto d'asfalto è un romanzo sulle difficoltà di essere afroamericani, sui conflitti del proprio retroterra culturale, su padri assenti e padri pronti a tutto per le loro famiglie. Un libro lirico, potente, autentico.

Primo nella classifica Amazon del 2020 nella categoria Mystery & Thriller

Terzo assoluto nella classifica Best Book of 2020

Notable Book of the Year del *New York Times*

Selezione degli editor della *New York Times Book Review*

Semifinalista per il Goodreads Choice Award

L'incipit del libro

A Beauregard il cielo serale ricordava un dipinto. Le risate riempivano l'aria solo per venire soffocate da una cacofonia di motori accesi mentre la luna faceva capolino da dietro le nuvole. I bassi dell'impianto audio di una Chevelle lì vicino gli rimbombavano nel petto come se qualcuno gli stesse eseguendo una rianimazione cardiopolmonare. C'erano circa una dozzina di altre vetture dei tempi andati parcheggiate a casaccio davanti al vecchio minimarket. Oltre alla Chevelle, una Maverick, due Impala, alcune Camaro e altri cinque o sei esemplari del periodo di massimo splendore dei bolidi americani. L'aria era frizzante, impregnata del profumo di gas e benzina. C'era l'odore intenso e acre dei fumi di scarico e della gomma bruciata. Un coro di grilli e succiacapre cercava invano di farsi ascoltare. Beauregard chiuse gli occhi e tese le orecchie. Li sentiva, anche se impercettibilmente. Era un pianto d'amore. Beau era convinto che molte persone trascorressero gran parte della loro vita a comportarsi proprio come quegli animali.

Il vento soffiava contro il cartello che penzolava sopra la sua testa dal braccio di un palo che si estendeva per sei metri nell'aria. Il cartello cigolava, spostato avanti e indietro dalla brezza.

Sopra il cartello, a grandi lettere nere su sfondo bianco, c'era la scritta: CARTER SPEEDE MART. Il tempo cominciava già a

ingiallirla. Le lettere erano logore e crepate. La vernice a buon mercato pareva venire via come pelle secca. La seconda 'e' era scomparsa del tutto dalla parola SPEEDEE. Beauregard si domandava che cosa fosse successo a quel Carter. Se per caso non fosse scomparso anche lui.

Un tizio di nome Warren Crocker gracchiò: "Nessuno di voi figli di puttana è davvero pronto per la leggendaria Olds! Tanto vale che ve ne torniate a casa dalle vostre brutte mogli a provare a rimediare un po' di fica del martedì sera. Sul serio, non avete scampo con la mitica Olds! Fa cento chilometri in seconda. Cinquecento dollari da qui a là, che ne dite? Vedo che rimanete tutti in silenzio. Sapete quanta gente questa Olds ha mandato a casa con le tasche più leggere? Ho seminato più sbirri io dei cugini Duke, a bordo di questa Olds! No, non c'è storia con la Olds, amici!". Warren Crocker camminava impettito attorno alla sua Oldsmobile Cutlass del '76. Era una bella auto. La carrozzeria verde scuro con cerchioni Mag cromati e finiture cromate che correvano attraverso la superficie come lampi di luce. Il vetro fumé e i fari led emettevano un bagliore bluastro e impalpabile simile a una creatura marina bioluminescente.

Beauregard si appoggiò alla sua Duster mentre Warren pontificava sull'invincibilità della propria Oldsmobile. Lo lasciò parlare.